





LO CHALET SI CONFORMA SUL DISLIVELLO
SFALSANDO IN DUE QUOTE I DIVERSI PIANI



ALL'ESTERNO SI APRONO AREE ATTREZZATE
PER IL PRANZO E TERRAZZE PANORAMICHE

IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO
RACHELE PELLEGGATTA PER UNO
CHALET DI MONTAGNA ASSECONDA LA
MORFOLOGIA DEL TERRENO ATTRAVERSO
UNA DISTRIBUZIONE SFALSATA DEI LIVELLI
E INTEGRA MATERIALI DELLA TRADIZIONE
ALPINA CON SOLUZIONI IMPIANTISTICHE
ORIENTATE ALLA SOSTENIBILITÀ

DI FEDERICA GASPARETTO
FOTO SPECCHI STUDIO

L'architetto Rachele Pellegatta, fondatrice e direttrice artistica di **Dome Milano Studio** progetta uno chalet in Alta Valtellina con il supporto di **Sag'80** assecondando i dislivelli del terreno. La posizione privilegiata comporta infatti un "assestamento" delle piante dei diversi livelli funzionali introducendo brevi scale, schermi lignei e spazi filtro. La costruzione, rispettosa del paesaggio anche nella scelta di materiali e finiture, ha un occhio di riguardo

per la sostenibilità, con l'utilizzo di un impianto geotermico e pannelli fotovoltaici integrati in copertura.

L'INSERIMENTO NEL PAESAGGIO

La distribuzione funzionale dei tre livelli in due quote differenti, una verso monte e la seconda verso valle, ha comportato un'originale distribuzione per ambienti flessibili, separati ma non chiusi. «La divisione ha seguito un'ottica funzionale evi-



IL SOGGIORNO È

ORGANIZZATO INTORNO A UN CAMINO CHE SUDDIVIDE DUE ZONE: UNA CON DIVANI E TV E UNA SECONDA MULTIFUNZIONALE, DEDICATA AL RELAX E COME SPAZIO DI LAVORO

tando il più possibile pareti divisorie e creando continuità visiva tra i livelli» racconta la progettista.

La casa, oltre a un semi-piano dedicato agli ambienti di servizio, prevede un piccolo appartamento indipendente per il figlio dei committenti al primo piano, una zona living open space con cucina integrata al secondo e quattro camere da letto al livello superiore.

DISTRIBUZIONE SU LIVELLI SFALSI

La committenza desiderava un «rifugio» in linea con le caratteristiche case della zona, privilegiando i materiali naturali della tradizione.

«Elementi essenziali di un vocabolario

proprio della montagna, provenienti da un ambito strettamente locale, esaltati nella loro autenticità grazie a trattamenti naturali di maestranze del posto: listoni di rovere color avena, pietra grezza, pareti in un delicato nuvolato grigio chiaro e porte in larice lamellare invecchiato realizzate a misura su disegno caratterizzano il progetto con una miscela di toni semplici, senza interruzione con l'esterno» prosegue Rachele Pellegatta.

LIVING SU DUE QUOTE

La modulazione degli spazi ha permesso di ridurre al minimo le pareti divisorie pur garantendo l'autonomia dei diversi locali. La zona living si articola così in due livelli, comunicanti da una breve rampa di scale (il dislivello è pari a 1,30 metri circa) schermata da un diaframma realizzato su disegno in doghe verticali in larice lamellare invecchiato poste a breve distanza che funge anche da parapetto. Alla quota inferiore si aprono la cucina e la zona del pranzo senza soluzione di continuità, salendo si trova il sog-

giorno diviso da un camino a legna in posizione centrale. Un bagno per gli ospiti si apre dietro la cucina ma risulta accessibile dal soggiorno.

I MATERIALI DELLA TRADIZIONE

L'ampio soggiorno è concepito come un open space organizzato intorno a un camino. L'ambiente combina arredi contemporanei e pezzi d'epoca, insieme ad alcuni pezzi d'arredo di famiglia dei committenti. La parete retrostante il camino è rivestita con una boiserie in legno di rovere che definisce la zona giorno; elementi tessili contribuiscono a rendere più morbida la percezione dell'ambiente. Oltre il camino, un'area più piccola è organizzata come zona multifunzionale per la conversazione, la lettura e il lavoro. È caratterizzata da un divano dalle geometrie rigorose e da una lampada da parete in metallo nero con bracci orientabili. L'accostamento tra legno, metallo, tessuti e superfici dalle tonalità neutre definisce un ambiente contemporaneo con elementi di diversa epoca e provenienza.



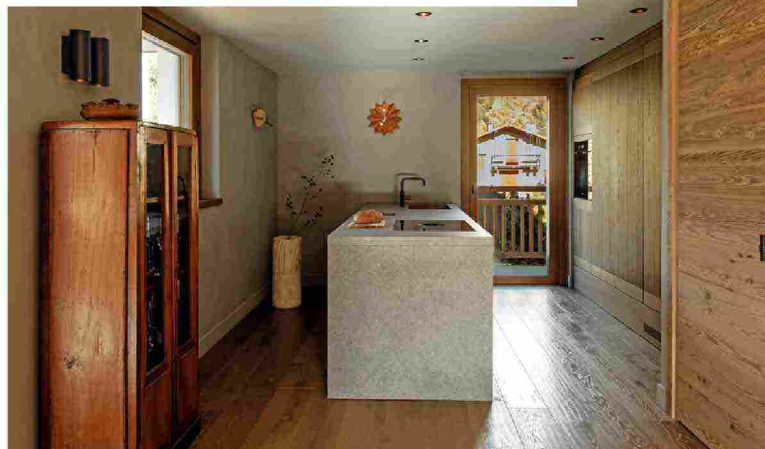
LA ZONA DEL PRANZO, CARATTERIZZATA DA UN GRANDE TAVOLO IN LEGNO MASSELLO REALIZZATO SU DISEGNO, SI APRE ALLA VISTA DEL PAESAGGIO

LA CUCINA, APERTA SUL PRANZO, INTEGRA MATERIALI DIVERSI IN UN AMBIENTE UNITARIO. L'ISOLA IN QUARZO OPACO FA DA CONTRALTARE A UNA PARETE ATTREZZATA CON ANTE COMPLANARI IN LEGNO A LISTELLI VERTICALI



PRANZO APERTO ALLA VISTA

Al livello inferiore, la zona pranzo è un ambiente luminoso che approfitta delle viste panoramiche sulla valle. Su un tavolo custom made in legno massello, accompagnato da poltroncine rivestite in eco-pelliccia e da una lunga panca a mu-



ro con schienale e cuscini imbottiti, foderati in classico tartan di montagna, fluttua sospesa una lampada intrecciata.

CUCINA TECNOLOGICA E FUNZIONALE

La cucina (Arelinea, modello Principia) è

organizzata attraverso un'isola centrale e una parete attrezzata, secondo una composizione essenziale e funzionale. L'isola, caratterizzata da un volume compatto con un piano in quarzo opaco, costituisce il principale elemento operativo e definisce il rapporto tra la cucina e lo



LA ZONA NOTTE MANSARDATA È UN AMBIENTE CALDO E ACCOGLIENTE: BOISERIE CON PORTE INTEGRATE IN LARICE LAMELLARE INVECCHIATO INTRODUCONO AI DIVERSI AMBIENTI



L'AMPIO LIVING È ARTICOLATO SU DUE LIVELLI UNITI COLLEGATI DA UNA SCALA SCHERMATA DA UN DIAFRAMMA IN DOGHE DI LARICE INVECCHIATO

spazio circostante. Accoglie, verso la muratura perimetrale, la zona lavaggio e, a lato, una piastra a induzione con cappa integrata al piano.

La parete attrezzata si sviluppa in continuità, a contenere dispensa, forno e frigo. Le ante in legno sono complanari e disegnate da una lavorazione a listelli verticali che introduce una scansione regolare che contrasta con la compattezza dell'isola.

Il progetto combina la matericità del legno con la superficie uniforme del quarzo e con gli elementi tecnici della cucina, secondo un linguaggio contemporaneo che integra le diverse funzioni in un insieme unitario.

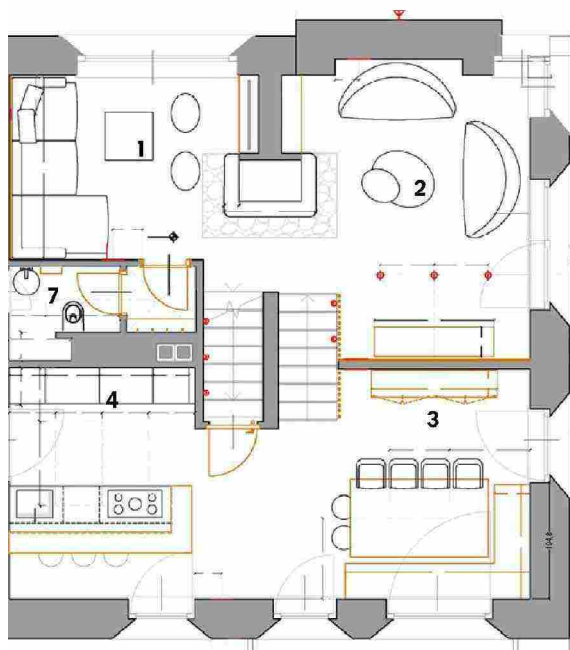
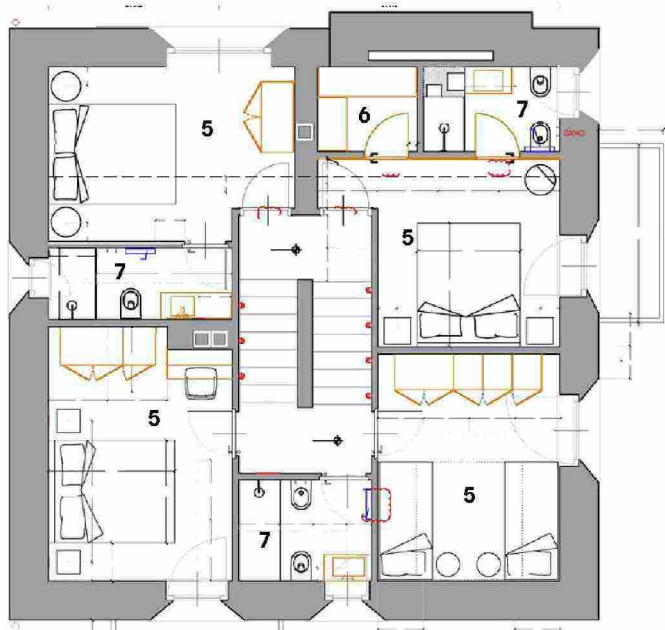
UNA CALDA ZONA NOTTE

Al piano superiore, mansardato, anche la zona notte si differenzia in due livelli: da un lato due camere matrimoniali,

ciascuna con bagno en suite, dall'altro altre due camere con un bagno in comune. «Boiserie con porte integrate in larice lamellare invecchiato realizzate a misura su disegno dalla nostra falegnameria, tonalità sfumate scaldate da luci soffuse e dettagli come lane e tappeti, testate dei letti imbottite e rivestite con tessuti vintage che riproducono la flora alpina, conferiscono un delicato sapore domestico» conclude la progettista.

ZONA NOTTE

- 1. zona tv
- 2. zona conversazione
- 3. pranzo
- 4. cucina
- 5. camera
- 6. cabina armadio
- 7. bagno



ZONA GIORNO

OBIETTIVO PROGETTUALE

I committenti desideravano "un rifugio" in linea con le case della zona, ma con gli ambienti all'interno il più possibile aperti e continui

SCHEDA PROGETTO

LOCALITÀ

Bormio

PROGETTO

Rachele Pellegatta
Dome Milano Studio
www.domemilano.com

SUPERFICIE COMPLESSIVA

350 m²

SUPERFICIE CUCINA

12 m² circa

CUCINA

Arclinea, modello Principia